

Il soggetto

a cura di Claudio Toscani

Atto primo

Sala del palazzo del Re a Menfi.

Ramfis, il capo dei sacerdoti, informa il capitano delle guardie Radamès che gli Etiopi sono insorti e minacciano la valle del Nilo. La dea Iside gli ha appena comunicato il nome del condottiero che guiderà l'esercito egiziano: il sacerdote si reca a informarne il Re. Rimasto solo, Radamès coltiva la segreta speranza di essere il prescelto, esaltandosi al pensiero della gloria e soprattutto di Aida, la schiava etiopica che ama appassionatamente. L'espressione del suo volto non sfugge ad Amneris, la figlia del Re, che lo ama in segreto e teme d'avere una rivale. All'arrivo di Aida, il turbamento di Radamès e quello della schiava stessa rafforzano i sospetti di Amneris. Preceduto da guardie, ministri e sacerdoti giunge il Re. Un Messaggero racconta dell'invasione degli Etiopi, che alla guida del loro re Amonasro stanno per attaccare Tebe. A tutti i presenti, che invocano la guerra, il Re comunica che Iside ha designato Radamès quale capo dell'esercito. Questi esulta; Amneris gli consegna una bandiera e tutti lo esortano a tornare vincitore. La sola Aida è disperata: non può augurarsi né di vedere il suo popolo sconfitto e Amonasro, che è suo padre, ridotto in catene, né di perdere l'amato Radamès.

Interno del tempio di Vulcano a Menfi.

Ramfis, con i sacerdoti, è ai piedi dell'altare; dall'interno giunge il canto delle sacerdotesse che invocano il dio Fthà. Nel tempio viene introdotto Radamès. Mentre le sacerdotesse danzano, un velo è steso sul capo del condottiero, che viene rivestito delle armi sacre. Ramfis gli affida le sorti dell'Egitto.

Atto secondo

Una sala nell'appartamento di Amneris.

Tra le danze degli schiavi mori, Amneris si fa abbigliare dalle sue schiave, preparandosi alla festa trionfale in onore del vincitore Radamès. Giunge Aida, con aria afflitta. Sospettosa, Amneris finge di condividere il suo dolore per la sconfitta del popolo etiopico. Le dà poi la falsa notizia che Radamès è stato ucciso in battaglia: la disperazione di Aida conferma ad Amneris che la schiava è sua rivale in amore. Le due donne si confrontano; Amneris, nel massimo furore, minaccia Aida e le impone di assistere al suo imminente trionfo.

Uno degli ingressi della città di Tebe.

Entra il Re, con il suo seguito, e siede sul trono; gli sono accanto la principessa Amneris con le sue schiave, e Aida. Il popolo inneggia all'Egitto, a Iside, al Re. L'esercito vittorioso, preceduto da una fanfara, sfilava davanti al Re; al termine del corteo trionfale compare Radamès. Amneris gli pone una corona sul capo e il Re lo invita a chiedere ciò che vuole. Aida, intanto, scorge tra i prigionieri etiopi il padre Amonasro, vestito come un semplice ufficiale; lo abbraccia ma non ne rivela, per non tradirlo, la reale identità. Amonasro si presenta al Re e invoca clemenza per il popolo vinto. Il popolo egiziano commiserà i prigionieri, ma Ramfis e i sacerdoti invitano il Re a non avere pietà. Interviene allora Radamès, che chiede la vita e la libertà per gli etiopi sconfitti; il Re acconsente alla richiesta, stabilendo – su consiglio di Ramfis – che solo Aida e il padre siano trattiene in pegno di pace. Accorda poi la mano di Amneris a Radamès, che regnerà un giorno sull'Egitto. All'esultanza di Amneris fa eco la disperazione di Aida.

Atto terzo*Le rive del Nilo.*

Dal tempio d'Iside giunge un canto in onore della dea. Da una barca che approda scendono Amneris, Ramfis, alcune donne velate e guardie. È la vigilia delle nozze, e Amneris si reca al tempio per pregare. Giunge Aida, coperta da un velo: attende Radamès, che le ha dato un appuntamento. Mentre aspetta l'amato, ripensa al suo sogno d'amore infranto e alle bellezze della sua patria, che non riverrà più. Le compare innanzi Amonasro. Il padre, che si è accorto del suo amore per Radamès, le prospetta il ritorno in patria e la felicità amorosa; ma gli egiziani dovranno prima essere sconfitti: perciò le chiede di carpire a Radamès il segreto della via che seguirà l'esercito. Aida dapprima si oppone, poi finisce per cedere alle insistenze di Amonasro, che la chiama schiava dei faraoni e minaccia di ripudiarla. Amonasro si nasconde. Giunge Radamès, che si confida con Aida: spera in un'altra vittoria, che gli faccia ottenere dal Re, come ricompensa, il permesso di sposarla. Aida gli propone invece di fuggire in Etiopia, dove potranno vivere felici; vinta l'iniziale esitazione di Radamès, i due si preparano alla fuga. Aida chiede a Radamès come sfuggire all'esercito, e questi risponde che sino all'indomani le gole di Nàpata saranno sgombrare. Amonasro, udito il nome del luogo, esce allo scoperto e rivela di essere il re degli Etiopi. Radamès, annientato, capisce d'aver tradito la patria. Quando Amneris esce dal tempio, accusando Radamès di tradimento, Amonasro si scaglia su di lei per ucciderla; ma Radamès si frappone, riuscendo a evitare

che la colpisca. Fa poi fuggire Aida e suo padre e si consegna a Ramfis.

Atto quarto*Sala nel palazzo del Re.*

Amneris è disperata: Radamès sta per essere processato per tradimento. Lei continua ad amarlo ed è decisa a fare di tutto per salvarlo. Lo fa condurre in sua presenza e lo scongiura di discolarsi; ma Radamès rifiuta, sostenendo che il suo onore non è macchiato e che è deciso a morire, avendo perduto Aida. Amneris gli rivela che la fanciulla è viva e libera, e gli promette la vita se rinuncerà a lei; ma Radamès ribadisce la sua ferma volontà di morire. Amneris vede passare i sacerdoti che entrano nel sotterraneo per pronunciare la sentenza. Radamès, accusato d'aver tradito la patria, d'aver disertato la battaglia e d'esser venuto meno alla fiducia del Re, rifiuta di difendersi ed è condannato a essere sepolto vivo. Amneris, nella massima disperazione, maledice i sacerdoti.

Nel piano superiore, interno del tempio di Vulcano; nel piano inferiore, un sotterraneo.

Due sacerdoti chiudono la pietra del sotterraneo in cui è sepolto Radamès. Questi sente, nell'oscurità, un gemito e scorge una figura che s'avvanza: è Aida, introdottasi furtivamente nel sotterraneo e decisa a morire tra le braccia dell'amato. Radamès e Aida, che già vede avvicinarsi l'angelo della morte, prendono insieme commiato dalla vita terrena e si apprestano a volare in cielo. Nel tempio Amneris, vestita a lutto, prega Iside per l'anima di Radamès.

Argument

Premier acte

Salle dans le palais du Roi à Memphis.

Ramfis, le grand-prêtre, annonce au capitaine des gardes Radamès que les Éthiopiens menacent la vallée du Nil. La déesse Isis vient de lui révéler le nom du chef qui guidera l'armée égyptienne; le grand-prêtre va informer le Roi. Resté seul, Radamès nourrit l'espoir d'être l'homme choisi, s'exalte à l'idée de la gloire et surtout à la pensée d'Aïda, l'esclave éthiopienne qu'il aime éperdument. L'expression de son visage n'échappe pas à Amneris, la fille du Roi, qui l'aime en secret et craint d'avoir une rivale. Lorsqu'Aïda arrive, le trouble de Radamès et celui de l'esclave augmentent les soupçons d'Amneris. Précédé de ses gardes, de ses ministres et des prêtres, le Roi entre dans la salle. Un Messager lui fait le récit de l'invasion des Éthiopiens, lesquels, guidés par leur roi Amonasro, sont sur le point de lancer leur attaque contre Thèbes. À tous les présents, qui invoquent la guerre, le Roi annonce qu'Isis a désigné Radamès comme chef de l'armée. Ce dernier exulte; Amneris lui remet le drapeau et tous l'exhortent à revenir victorieux. Seule Aïda est désespérée: elle ne peut souhaiter ni de voir son peuple vaincu et son père Amonasro mis aux fers ni de perdre son bien-aimé Radamès.

Intérieur du temple de Vulcan à Memphis.

Ramfis, entouré des prêtres, attend au pied de l'autel tandis que le chant des prêtresses invoque le dieu Fthà. On fait entrer Radamès dans le temple. Durant la danse des prêtresses, un voile est posé sur sa tête et il est revêtu des armes sacrées; puis Ramfis lui confie le sort de l'Égypte.

Deuxième acte

Une salle dans les appartements d'Amneris.

Au milieu des danses des petits esclaves noirs, Amneris se fait habiller par ses propres esclaves pour se préparer à la fête triomphale en l'honneur de Radamès, revenu victorieux. Aïda arrive, éplorée. Amneris, soupçonneuse, fait semblant de partager sa douleur pour la défaite du peuple éthiopien. Puis elle lui annonce la fausse nouvelle que Radamès a été tué au cours de la bataille: le désespoir d'Aïda lui confirme que l'esclave est sa rivale en amour. Les deux femmes s'affrontent: Amneris, au comble de la fureur, menace Aïda et lui impose d'assister à son triomphe imminent.

L'une des portes de la ville de Thèbes.

Le Roi entre avec sa suite et va s'asseoir sur le trône. Près de lui se trouvent la princesse Amneris, entourée de ses esclaves, et Aïda. Le peuple chante les louanges de l'Égypte, d'Isis, du Roi. L'armée victorieuse, précédée d'une fanfare, défile devant le Roi; à la fin du cortège triomphal Radamès apparaît. Amneris pose sur sa tête une couronne et le Roi l'invite à demander ce qu'il veut. Entre temps Aïda aperçoit, parmi les prisonniers éthiopiens, son père Amonasro vêtu comme un simple officier; elle l'embrasse mais ne révèle pas son identité, pour ne pas le trahir. Amonasro se présente au Roi et invoque la clémence pour le peuple vaincu. Le peuple égyptien s'apitoie sur le sort des prisonniers mais Ramfis et les prêtres invitent le Roi à ne pas avoir pitié. Radamès intervient alors et demande la vie et la liberté pour les Éthiopiens; le roi accepte sa requête et décide – sur le conseil de Ramfis – que seuls Aïda et son père seront retenus en gage de paix. Il accorde ensuite la main d'Amneris à Radamès, qui régnera un jour sur l'Égypte. À l'exaltation de la foule répond le désespoir d'Aïda.

Troisième acte*Les bords du Nil.*

Du temple d'Isis parvient un chant en l'honneur de la déesse. Une barque accoste, d'où descendent Amneris, Ramfis, quelques femmes voilées et des gardes. C'est la veille de ses noces et Amneris se rend au temple pour prier. Aïda arrive, couverte d'un voile: elle attend Radamès, qui lui a donné rendez-vous. Tandis qu'elle l'attend, elle repense à son rêve d'amour désormais brisé et à la beauté de sa patrie qu'elle ne reverra plus. Devant elle apparaît Amonasro. Son père, qui s'est aperçu de son amour pour Radamès, lui propose de rentrer dans son pays et d'y trouver le bonheur, mais les Égyptiens devront au préalable être vaincus; il lui demande donc d'arracher à Radamès le secret de la route que suivra l'armée. Aïda refuse d'abord, puis elle finit par céder aux instances de son père, qui lui reproche d'être l'esclave des pharaons et qui menace de la répudier. Amonasro se cache. Radamès arrive; il confie à Aïda son espoir en une nouvelle victoire qui lui permette d'obtenir du Roi, en récompense, la permission de l'épouser. Aïda lui propose au contraire de fuir en Éthiopie, où ils vivront heureux; après un temps d'hésitation, Radamès accepte et tous deux se préparent à la fuite. Aïda demande à Radamès comment éviter de rencontrer l'armée sur leur chemin, et celui-ci lui répond que jusqu'au lendemain les gorges de Nâpata seront libres. Amonasro, après avoir entendu le nom du lieu, sort de sa cachette et révèle qu'il est le roi des Éthiopiens. Radamès, effondré, comprend qu'il vient de trahir son pays. Quand Amneris sort du temple, accusant Radamès de trahison, Amonasro se jette sur elle pour la tuer, mais Radamès s'interpose et parvient à éviter qu'il la frappe à mort.

Il fait ensuite fuir Aïda et son père et se livre à Ramfis.

Quatrième acte*Salle dans le palais du Roi.*

Amneris est désespérée: Radamès va être jugé pour haute trahison. Elle continue de l'aimer et est décidée à tout pour le sauver. Elle le fait amener en sa présence et le supplie de se disculper; mais Radamès refuse, soutient que son honneur n'a pas été entaché et qu'il est décidé à mourir puisqu'il a perdu Aïda. Amneris lui révèle que la jeune femme est vivante et libre et lui promet qu'il aura la vie sauve s'il renonce à elle; mais Radamès réaffirme sa ferme volonté de mourir. Amneris voit passer les prêtres qui entrent dans le souterrain pour y prononcer leur jugement. Radamès, accusé d'avoir trahi sa patrie, trahi la confiance du roi et déserté la bataille, refuse de se défendre et est condamné à être enterré vivant. Amneris, en proie au désespoir, maudit les prêtres.

Partie supérieure, intérieur du temple de Vulcan; partie inférieure, un souterrain.

Deux prêtres poussent la pierre du souterrain où est enterré Radamès. Celui-ci entend, dans l'obscurité, un gémissement et aperçoit quelqu'un qui avance vers lui. C'est Aïda, qui s'était introduite furtivement dans le souterrain, décidée à mourir entre les bras de son bien-aimé. Radamès et Aïda, qui voit déjà s'approcher l'ange de la mort, disent ensemble adieu à la vie d'ici-bas et se préparent à monter au ciel. Dans le temple, Amneris, portant le deuil, prie Isis pour l'âme de Radamès.

(Traduzione di G. Viscardi)

Synopsis

Act I

A hall in the King's palace at Memphis.

The high priest Ramfis informs Radamès, the captain of the guards, that the Ethiopians have rebelled and are threatening the Nile valley. The goddess Isis has just told him the name of the man who is to command the Egyptian army, and the high priest goes off to inform the King. Left alone, Radamès cherishes the secret hope that he himself has been selected and revels in the thought of his glory and above all of Aida, the Ethiopian slave whom he passionately loves. The expression on his face does not escape the notice of Amneris, the King's daughter, who secretly loves him and fears a rival. When Aida enters, Radamès's agitation and that of the slave herself heighten Amneris's suspicions. Preceded by guards, ministers and priests, the King enters. A Messenger tells of the invasion by the Ethiopians who, led by their king Amonasro, are about to attack Thebes. The King informs the assembled company, who invoke war, that Isis has chosen Radamès to command the army. Radamès exults. Amneris hands him a flag and everyone exhorts him to return as the winner. Aida alone is desperate. For she cannot hope to see her people defeated and Amonasro, her father, dragged in chains, or to lose her beloved Radamès.

Interior of the temple of Vulcan at Memphis.

Ramfis and the priests stand beneath the altar. From within is heard the song of the priestesses invoking the god Fthà. Radamès is ushered into the temple. While the priestesses dance, a veil is spread over the army chief's head and he is invested with the sacred arms. Ramfis entrusts to him the fate of Egypt.

Act II

A room in Amneris's apartment.

While Moorish slaves dance, Amneris has herself attired by her slave girls, in preparation for the triumphal festivities in honour of the conqueror Radamès. Aida enters, looking shaken. Amneris is suspicious and pretends to share her sorrow over the defeat of the Ethiopian people. And when she gives her the false news that Radamès has been slain in battle, Aida's desperation confirms that the slave is her rival in love. The two women confront each other. In a fury, Amneris threatens Aida and forces her to attend her approaching triumph.

An entrance to the city of Thebes.

The King enters with his retinue, and sits on the throne. Next to him are the princess Amneris with her slaves and Aida. The people sing the praises of Egypt, Isis and the King. With a fanfare, the victorious army files past the King. At the end of this triumphal procession comes Radamès. Amneris places a laurel crown on his head and the King invites him to ask for whatever he wishes. Aida catches sight of her father Amonasro, dressed as an ordinary officer, among the Ethiopian prisoners. She embraces him but, in order not to betray him, does not reveal his royal identity. Amonasro presents himself to the King and appeals for clemency to his conquered people. The Egyptians commiserate with the prisoners, but Ramfis and the priests advise the King to show no mercy. At this point Radamès intervenes to spare the lives and freedom of the defeated Ethiopians. The King consents and proclaims – on the advice of Ramfis – that Aida and her father alone shall be held, in token of peace. He then grants the hand of Amneris to Radamès, who shall one day rule over Egypt. Amneris's exultance is echoed by Aida's despair.

Act III*The banks of the Nile.*

From the temple of Isis are heard songs in honour of the goddess. And off a boat step Amneris, Ramfis, veiled women, and guards. It is the eve of the marriage, and Amneris goes to the temple to pray. Aida enters, covered by a veil. She awaits Radamès, who has arranged a tryst with her there. In the meantime the girl muses on her frustrated dream of love and the beauties of her homeland never to be seen again. Her father Amonasro appears. Having noticed her feelings for Radamès, he puts before her the prospect of a return home and of happiness in love. But first the Egyptians must be defeated. He therefore asks her to obtain by fraud from Radamès the secret route his army will be taking. Aida is reluctant, but eventually yields to Amonasro's insistence when he calls her a slave to the Pharaohs and threatens to repudiate her. Amonasro now hides. Radamès enters, and confides to Aida that he is hoping for another victory, which will enable him to obtain permission from the King to marry her as a reward. Aida proposes instead that he flee with her to Ethiopia, where they can live happily. Radamès hesitates, but she persuades him and they prepare to elope. Aida asks Radamès how they can escape the army, and he replies that until the next day the gorge of Nàpata will be safe. When Amonasro hears this name, he emerges and reveals that he is the king of the Ethiopians. Radamès is petrified and realises he has betrayed his country. When Amneris comes out of the temple and accuses Radamès of betrayal, Amonasro leaps to kill her. But Ra-

damès steps between, and manages to prevent him striking her. He lets Aida and her father escape and gives himself up to Ramfis.

Act IV*A hall in the King's palace.*

Amneris is desperate. Radamès is about to be tried for treason. She still loves him and is determined to do her utmost to save him. She has him brought into her presence and begs him to clear himself of the charges against him. But Radamès refuses. He declares that his honour is untarnished and that he is resolved to die, having lost Aida. Amneris reveals that the girl is alive and free, and promises to have his life spared if he will renounce her. But Radamès reiterates his decision. Amneris sees the priests go down to the dungeon to pronounce their sentence. Accused of treason, desertion and abuse of the King's trust, Radamès refuses to defend himself and is condemned to be buried alive. In despair, Amneris curses the priests.

On the upper floor, interior of the temple of Vulcan; on the lower floor, a dungeon.

Two priests seal the dungeon in which Radamès is entombed. In the darkness he hears a cry and glimpses a figure moving towards him. It is Aida, who had crept in earlier, to die in the arms of her beloved. As the angel of death approaches, they bid farewell to earthly life and prepare for heaven. In the temple Amneris, in mourning, prays to Isis for Radamès's soul.

(Traduzione di Rodney Stringer)

Die Handlung

Erster Akt

Saal im Königspalast in Memphis.

Ramfis, das Oberhaupt der Priester, teilt dem Hauptmann der Wachen, Radamès, mit, dass sich die Äthiopier im Aufstand befinden und das Tal des Nils bedrohen. Die Göttin Isis hat eben den Namen des Feldherrn verkündet, der die Truppen Ägyptens führen wird; der Priester wird zunächst den König in Kenntnis setzen. Allein geblieben, gibt sich Radamès seiner geheimen Hoffnung hin, der Auserwählte zu sein. Sein Gedanke gilt dem Ruhm, aber hauptsächlich Aida, der äthiopischen Sklavin, die er leidenschaftlich liebt. Sein verklärter Gesichtsausdruck entgeht Amneris, der Tochter des Königs, nicht. Sie liebt Radamès und fürchtet eine Rivalin. Als Aida erscheint, verstärkt sich Amneris' Verdacht: Radamès ist verlegen, ebenso die Sklavin. Umgeben von seiner Garde, Ministern und Priestern erscheint der König. Ein Bote berichtet von der Invasion der Äthiopier, die unter dem Kommando ihres Königs Amonasro Theben bedrohen. Alle wollen den Krieg, und der König verkündet, Isis habe Radamès ausersehen, das Heer zu führen. Dieser jubelt, Amneris überreicht ihm die Fahne: er möge als Sieger heimkehren, ein Ruf, in den alle einstimmen. Nur Aida ist verzweifelt: sie kann die Niederlage ihres Volkes und die Gefangenschaft ihres Vaters Amonasro nicht wünschen. Aber sie möchte auch den geliebten Radamès nicht verlieren.

Das Innere des Vulkan-Tempels in Memphis.

Ramfis und die Priester stehen vor dem Altar; aus dem Inneren ertönt der Gesang der Priesterinnen, die den Gott Fthà anrufen. Radamès wird in den Tempel geführt. Während die Priesterinnen tanzen, wird dem Feldherrn ein Schleier über den Kopf gelegt.

Er empfängt die heiligen Waffen. Ramfis vertraut ihm das Schicksal Ägyptens an.

Zweiter Akt

Ein Saal in der Wohnung der Amneris.

Umgeben von dunkelhäutigen Sklaven, die für sie tanzen, lässt Amneris sich von ihren Sklavinnen ankleiden. Es wird ein grosses Fest stattfinden, ein Triumph zu Ehren des Siegers Radamès. Aida erscheint, sehr niedergeschlagen. Amneris ist misstrauisch. Sie heuchelt, den Schmerz Aidas über die Niederlage ihres Volkes zu teilen. Dann gibt sie die falsche Nachricht, Radamès sei in der Schlacht getötet worden. Die Verzweiflung Aidas bestätigt den Verdacht von Amneris: Aida ist ihre Rivalin um die Liebe von Radamès. Die beiden Frauen treten sich gegenüber: in rasendem Zorn bedroht Amneris Aida und zwingt sie, an dem Triumph der Ägypter teilzunehmen.

Eine der Eingangspforten von Theben.

Der König erscheint mit seinem Gefolge und nimmt auf dem Thron Platz: neben ihm die Prinzessin Amneris mit ihren Sklavinnen und Aida. Das Volk huldigt dem Land Ägypten, Isis und dem König. Von Fanfaren begleitet zieht das siegreiche Heer vor dem König vorbei. Radamès erscheint am Ende des Triumphzuges. Amneris setzt ihm eine Krone auf das Haupt, und der König fordert ihn auf, einen Wunsch zu äussern. Inzwischen bemerkt Aida unter den äthiopischen Gefangenen ihren Vater Amonasro, als einfacher Offizier gekleidet. Sie umarmt ihn, gibt aber seinen wahren Rang nicht preis um ihn nicht zu gefährden. Vor dem König erbittet Amonasro Gnade für ein besiegtes Land. Das ägyptische Volk hat Mitleid mit den Gefangenen,

aber Ramfis und die Priester raten dem König, hart zu bleiben. Daraufhin greift Radamès ein und bittet um Leben und Freiheit für die besiegten Äthiopier; der König willigt ein, aber auf Ramfis' Rat hin wird bestimmt, dass die Sklavin Aida und ihr Vater als Pfand des Friedens zurück gehalten werden. Dann verspricht der König Radamès die Hand seiner Tochter: er wird eines Tages über Ägypten herrschen. Amneris jubelt, Aida dagegen ist verzweifelt.

Dritter Akt

Das Ufer des Nils.

Vom Tempel der Isis her hört man Gesänge zu Ehren der Göttin. Aus einem Boot steigen Amneris, Ramfis, einige verschleierte Frauen und Wachen. Es ist der Vorabend der Hochzeit, und Amneris begibt sich zum Tempel um zu beten. Aida erscheint, das Haupt verschleiert: sie erwartet Radamès, der sie hierher bestellt hat. Während sie auf den Geliebten wartet, erlebt Aida noch einmal den Traum von der Liebe, die nun zerstört ist; sie denkt an ihre schöne Heimat, die sie nie wiedersehen wird. Dann erscheint Amonasro: dem Vater ist ihre Liebe zu Radamès nicht verborgen geblieben. Aida wird in die Heimat zurückkehren können und mit dem Geliebten glücklich sein; aber zunächst müssen die Ägypter geschlagen werden. Sie muss Radamès das Geheimnis entlocken, welchen Weg das Heer nehmen wird. Aida weigert sich zuerst, dann gibt sie dem Drängen des Vaters nach, der sie Sklavin des Pharaos nennt, und droht, sie zu verstossen. Amonasro versteckt sich. Radamès erscheint und vertraut sich Aida an: er hofft auf einen weiteren Sieg und wird dann den König bitten, Aida heiraten zu dürfen. Aida schlägt dagegen vor, nach Äthiopien zu fliehen, wo sie glücklich vereint leben könnten. Radamès sträubt sich, aber dann bereiten beide die Flucht vor. Aida fragt ihn, wo sie ungehindert die Linien passieren könnten, und Radamès antwortet, dass die Schluchten bei Nápata bis morgen noch unbesetzt seien. Amonasro hört den Namen der Schluchten, verlässt sein Versteck und gibt sich als König der Äthiopier zu erken-

nen. Mit Entsetzen begreift Radamès, dass er sein Vaterland verraten hat. Als Amneris den Tempel verlässt und Radamès des Verrats anklagt, stürzt sich Amonasro auf sie und will sie töten. Radamès wirft sich dazwischen und rettet Amneris. Er hilft Aida und ihrem Vater bei der Flucht und stellt sich dann selbst dem Oberpriester Ramfis.

Vierter Akt

Saal im Königspalast.

Amneris ist verzweifelt: Radamès ist des Hochverrats angeklagt. Sie liebt ihn noch immer und ist entschlossen, alles zu tun um ihn zu retten. Sie lässt ihn zu sich bringen und beschwört ihn, sich zu rechtfertigen. Aber Radamès weigert sich: seine Ehre ist unbeschädigt und er ist entschlossen zu sterben, da er Aida verloren hat. Amneris sagt ihm, Aida lebe und sei frei. Radamès' Leben sei gerettet, wenn er auf Aida verzichte. Aber Radamès bleibt hart in seinem Entschluss. Amneris sieht die Priester vorbeiziehen: sie begeben sich in die unterirdischen Gewölbe zur Verkündung des Urteils. Radamès ist des Hochverrats angeklagt: er hat seinen Platz als Heerführer verlassen und das Vertrauen des Königs missbraucht. Da er sich nicht verteidigt, wird er verurteilt, lebendig begraben zu werden. In höchster Verzweiflung verflucht Amneris die Priester.

Bühne geteilt in zwei Ebenen: auf der oberen der Tempel des Vulkan, auf der unteren ein unterirdisches Gewölbe.

Zwei Priester schliessen die Gruft des Radamès mit einem grossen Stein. Dieser hört ein Stöhnen in der Finsternis und sieht eine Gestalt, die auf ihn zukommt: es ist Aida, die sich heimlich hier eingeschlichen hat um in seinen Armen zu sterben. Radamès und Aida, die schon den Todesengel auf sich zukommen sieht, nehmen Abschied vom irdischen Leben und sind bereit in die Ewigkeit zu entschwinden. Im Tempel betet eine in Trauer gekleidete Amneris zu Isis: sie möge die Seele von Radamès retten.

(Traduzione di Lieselotte Stein)

アイーダ

(クワウディオ・トスカーニ監督)

第一部

メンフィスの王宮の訪問

祭司長ランフィスが、エチオピア人たちの蜂起でナイルの谷がおびやかされていると警備隊長ラダメスに知らせる。祭司長は女神イシスのお告げを受け、エジプト軍を率いるべき指揮官の名を王に知らせに行くところだ。ひとり残ったラダメスは栄光を夢見、それ以上に愛するエチオピアの王女アイーダを思いつつ、指揮官に選ばれることを心ひそかに期待する。人知れずラダメスに思いをよけ、ファイバルの出現をおそわっている王女アムネリスはその表情を見のがさない。アイーダが登場するが、ラダメスと女奴隷の落ちつかない様子にアムネリスは疑いを深める。勅兵、大司、祭司たちに続いて王が登場。使者がエチオピアの蜂起について語る。アモナスロ王を指導者としてテーベを攻撃しようとしているのだ。その場に対応させた人々は戦いを要求し、王はイシスがラダメスを軍の指揮官に指名したと告げる。喜ぶラダメスにアムネリスが腹を返し、人々は勝利して帰ってくるよう言葉をかける。アイーダだけが出陣に打ちひしがれる。自国の民が叛乱し、父アモナスロが仲につながられるのを見たくはないし、さりとて愛するラダメスを失いたくもないからだ。

メンフィスのウルカヌス神殿

ランフィスが他の祭司たちと共に祭壇の前にいる。男からフタの神に祈願する巫女の歌が聞こえてくる。神歌にラダメスが案内される。巫女たちが抱いた、指揮官の胸にペールが広げられ、聖なる武器が授けられる。ランフィスはラダメスにエジプトの運命を託す。

第二部

アムネリスの悪意

思入観舞が舞い踊る一方で、アムネリスは女奴隷たちに苦付けをさせ、裁判者ラダメスを抑える謀略の策のための言葉を教える。アイーダが登場するが、悲しみにくれている様子。アムネリスは疑いを抱きつつも、エチオピア人民の叛乱に対するアイーダの忠しき自分を誇りつつある。そしてラダメスが戦死したと報を付き、アイーダがひどく悲しむのを見て、彼女が売敵であることを確信する。二人の女は対峙する。激しく恨ったアムネリスはアイーダをおどし、同様にせまったみずからの勝利に立ち合うよう強いる。

テーベの城門

王が使者たちを連れて登場し王座に座る。その脇には女奴隷たちとアイーダを従えたアムネリス。人々はエジプト、イシス神、そして王を賛美して歌う。ファンノアードに襲き置かれた軍隊が王の館を行進し、朝霞パレードの最中にラダメスが登場。アムネリスは心の痛に涙を流せ、王は何でも願いのものをいうよう促す。アイーダはエチオピアの捕虜たちにまじって一丁官の身なりをした父アモナスロがいるのを見、父を探せしめるが、要切らないよう王の身分は明らかにしない。アモナスロは死の前に出で叛乱した民への慈悲を求める。エジプトの民は捕虜たちに同情するが、ランフィスと祭司たちは情けをかけるなと進言する。そこでラダメスが叛乱したエチオピア人たちの命と自衛を求め、王はそれを了承するが、アイーダと父親だけはランフィスの助言にのっとって、平和の証として人質にする。そしてラダメスにアムネリスを差路としてりえ、勝利はラダメスがエジプトを治めることとする。アムネリスの昏暮にアイーダの絶望が反響する。

ナイル川のほとり

イシスの神殿から女神を称える歌が聞こえてくる。船が岸に着き、アムネリス、ランプイス、ペールをかぶった女数人と衛兵たちが降りてくる。翌日に結婚式をひかしたアムネリスが神殿に訪りに来たのだ。ペールをかぶったアイーダが登場し、逢引を約束したラダメスを持つ。恋人を待つ間、彼が愛の夢と、ふたたび見るこれのない祖国の美しさを思いかえす。ところが、先にアモナス口があらわれる。父は娘がラダメスを愛しているのに気づき、相戻りもどって幸せな未来を築くように言う。しかしその前にエジプトが敗北しなければならぬ。そこでラダメスから軍隊が使う道を開き出すように頼む。はじめアイーダは拒絶するが、娘をノアフオの奴隷と呼び、縁を切るとおぼすアキナス口の執念に最後は附れる。アモナス口は怒れる。ラダメスが神罰、アイーダに打ち明け話をする。もっとうちに勝利し、その見返りとしてアイーダと結婚する許可を王から得ようというのだ。一方アイーダはエチオピアに逃げる。そこで幸せに暮らそうと謀案する。はじめはためらうラダメスであったが、最後は説得され、ふたりは逃げる心づもりをする。アイーダがどうすれば軍隊を遣はされるのかおぼれぬと、ラダメスは明日までナバタの峡谷には帰らないと誓える。アモナス口はその地名をきくと隠れ場所から出て、エチオピアの王であることを明らかにする。ひれ伏したラダメスは祖国を裏切ったことを知る。アムネリスがラダメスの裏切りを責めながら神殿から出てくると、アキナス口は彼女を殺そうとおそいがる。しかしラダメスが叫び入り、アムネリスが刺されるのを

正意の広野

アムネリスは深い悲しみにくわれている。ラダメスは裏切りのかどで裁判にかけられようとしているが、アムネリスはまだ彼を愛して居り、助けるためにはどんなことでもしようとお心に決めている。ラダメスを自分の前に連れてこさせ、潔白を証明するよう懇願する。しかしラダメスは、自分の名譽は汚されておらず、アイーダを失ったからには死ぬ覚悟だと拒絶する。アムネリスは、アイーダは生きていて自由だと伝え、彼女をあきらめるなら命を助けると約束する。しかしラダメスは死ぬ決意はかたいと答える。アムネリスは祭司たちが進めるのを見る。判決を下すため地下室に入っていくところが、ラダメスは捕囚を食切り、機いす放棄し、土の傾斜に憑いたままで告発されるが、真相を語り、生き延びの前途宣告される。アムネリスは絶望に打ちひしがれ、祭司たちを呪う。

上部はウルカネス神殿、下部は地下室

一人の祭司が、ラダメスが理められた地下室を石で閉じる。ラダメスは暗がりの中でうめき声を聞き、人影が近づいてくるのを見る。それは恋人の腕のなかで死のうめき、ひそかに地下室に入っていたアイーダであった。ラダメスとアイーダは死の天使が近づいてくるのを見、一瞬に地上の空に別れを告げ、天にのぼる覚悟をする。喪服をつけたアムネリスは、ラダメスの魂のための神殿「イシス神」に祈る。

(Traduzione di Wakae Ishikawa)